

L'Italia e la sfida del solare termico

GIOVEDÌ 23 APRILE 2009 10:02

Nonostante la crescita registrata negli ultimi anni, il mercato italiano dei collettori non è ancora ai livelli di Austria e Germania

Quali sono le politiche e gli strumenti più idonei a favorire la diffusione del solare termico in Italia? Se ne è discusso a Roma lo scorso 20 aprile nell'ambito del convegno **"Il ruolo degli enti locali nella diffusione del solare termico"**, organizzato da [Assolterm](#) (Associazione Italiana Solare Termico) con la partecipazione dei principali attori istituzionali del settore, tra cui i ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico, Agenzia delle Entrate, Enea ed Estif (European Solar Thermal Industry Federation).

Il boom del settore

È stato confermato il forte sviluppo del solare termico negli ultimi anni anche nel nostro Paese: si è passati dall'aver nel 2007 una superficie di collettori di circa 330 mila m² a **400 mila m² installati nel 2008** (per una potenza di 280 MWth), pari a una **quota di circa il 10% del mercato europeo**, con un giro d'affari di 400 milioni di euro e un dato occupazionale aggregato di circa 10.000 posti di lavoro a tempo pieno. A fine 2008 il totale installato in Italia era pari a **1,5 milioni di metri quadrati**, per una potenza di circa 1.040 MWth: ciò significa circa 17,8 kWth su ogni 1.000 abitanti.

L'Italia è ancora indietro

Nonostante questi dati, molto resta ancora da fare in termini di informazione, promozione e diffusione. Rispetto ad altri Paesi europei, infatti, in Italia "la tecnologia del solare termico trova inspiegabilmente ancora scarsa applicazione – afferma il **presidente di Assolterm Sergio D'Alessandris** – mentre **paesi meno soleggiati come Germania e Austria presentano un numero di sistemi solari di gran lunga superiore all'Italia**". In Austria, per esempio, su ogni 1.000 abitanti la potenza installata è pari a 244 kWhth.



Incentivi dal Piano Casa

"Rendere la tecnologia del solare termico uno standard nelle nostre case e nelle utenze collettive – sostiene D'Alessandris – deve diventare l'obiettivo degli amministratori pubblici nazionali e locali", e il ruolo del Governo "è fondamentale, in quanto organo in grado di tradurre in concreto le politiche ambientali europee e nazionali". Quanto agli incentivi al settore, "nei prossimi mesi si inizierà con il **Piano Casa del Governo, che liberalizzerà l'installazione di pannelli solari**, semplificando le procedure burocratiche".

Antidoto contro la crisi

Il superamento della crisi economica, secondo Assolterm, dipenderà anche dallo sviluppo del solare termico, di cui si prevede una crescita del 30% nei prossimi cinque anni. Secondo le stime di [Estif](#), che tengono conto degli effetti sul mercato dell'attuazione della Direttiva europea sulle fonti rinnovabili di prossima pubblicazione, **in Europa entro il 2020 saranno quasi 500 mila le persone impegnate nel settore** del solare termico. Tenuto conto che dal 2002 al 2006, il settore è cresciuto del 150%, Estif prevede 100 mila addetti nel 2012, 150 mila nel 2014, 225 mila nel 2016 e oltre 300 mila nel 2018. Cifre importanti, se si tiene presente che attualmente nel vecchio continente il solare termico garantisce poco più di 5.000 posti di lavoro.

ARTICOLI CORRELATI

- [Nasce la targa per gli impianti termici](#)
- [L'edilizia sostenibile ha bisogno del fotovoltaico](#)
- [I micro CHP sbarcano in UK](#)
- [Botta e risposta sui solai alleggeriti con EPS](#)
- [Il consumo d'acqua in un'etichetta](#)

[< Prec.](#)

[Succ. >](#)